

LETTERA DI CAVARGNA

Lavori accessori al tunnel «Non approvati dal Cipe»

I NO TAV contestano la validità del futuro contratto di affidamento di alcune lavorazioni accessorie del cantiere della Maddalena. Con una lettera, Mario Cavargna, uno dei tecnici storici del movimento, parla di «*lavori che non godono dell'approvazione del Cipe e che, pertanto, oltre che essere illegittimi, non avrebbero neanche la copertura finanziaria*». Per i No Tav, c'è il rischio che la preparazione del sito di deposito dello smarino, della superficie di 22mila metri quadrati, la sua stabilizzazione, il trasporto e la sistemazione dei 250mila metri cubi previsti, non risponda a quanto prescritto dal Cipe e che, quindi, il Consorzio di imprese locali che dovrebbe operare non venga poi nemmeno pagato.

A sostegno di questa tesi, Cavargna, cita due diversi momenti di approvazione dei progetti che riguardano lo smarino della Maddalena. «*Il 18 novembre 2010 - ricorda - Il Cipe approva con 128 prescrizioni il progetto della Maddalena, ma la questione non è chiusa. Sono in ballo altre questioni come lo svincolo autostradale promesso al comune di Chiomonte e la gestione dello smarino. Così a gennaio 2011 escono integrazioni progettuali della parte internazionale comune*

con specifici approfondimenti sul cunicolo geognostico e l'8 agosto 2011 il Cipe delibera sugli uni e sulle altre. Il punto 3 dice che "la funzione principale dello svincolo autostradale di Chiomonte durante la fase di cantiere sarà quella di consentire il conferimento ai siti di deposito anche del materiale tratto dallo scavo del tunnel della Maddalena, per evitare lo stoccaggio nel sito individuato nel procedimento autorizzativo del cunicolo stesso».

In pratica, se il progetto definitivo del tunnel geognostico prevedeva lo stoccaggio in un piazzale da creare sotto i piloni dell'autostrada (dovendo anche risolvere seri problemi di interferenze con la stabilità del viadotto), ma nel progetto preliminare del tunnel di base si sarebbe

cambiato idea, decidendo che lo smarino deve andare lontano, via autostrada. Quindi l'appalto per preparare il piazzale e trasportare lo smarino sarebbe illegittimo.

«*Si continuano a diffondere informazioni completamente false e prive di ogni fondamento, che generano confusione con la sola volontà di destabilizzare* - ribatte secco il direttore generale di Ltf, Marco Rettighieri - *Innanzitutto bisogna chiarire che l'iter per l'assegnazione dei lavori accessori per il cunicolo esplorativo della Maddalena è ancora in corso e la società non ha ancora affidato i lavori che fanno parte dell'accordo quadro. Altro aspetto su cui ci si deve soffermare, per evitare di riportare informazioni sbagliate, riguarda il passaggio relativo al Cipe ed alla gestione del materiale di scavo. Il Cipe ha approvato due progetti: il primo, il cunicolo esplorativo de La Maddalena, il cui scavo comporta lo stoccaggio in loco di 250mila metri cubi di materiale, nella zona di deposito ex Sitaf accanto al viadotto Ramat, attualmente recintata. Proprio per questa attività (movimentazione materiale all'interno del cantiere e sistemazione) è in corso una gara, non ancora assegnata. Il secondo, riguardante l'approvazione del Progetto preliminare dell'opera principale, prevede l'utilizzo del realizzato cunicolo de La Maddalena come fronte di scavo del pozzo di ventilazione di Clarea, il cui materiale dovrà essere trasportato altrove utilizzando lo svincolo da realizzare a Chiomonte. Non saranno certo voci messe in giro ad arte a fermarci, siamo stufi di questi giochi*».

Massimiliano Borgia